Anno XII. Martedì 24 Luglio 1877 N. 175

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. R. decreto 15 giugno che modifica lo statuto organico dell'Opera pia detta del *Ritiro*, in Busseto (Parma).

2. Id. 15 giugno che sopprime la Casa d'Industria in Cremona ed inverte a favore della Casa di Ricovero il suo patrimonio.

3. Id. 20 giugno che costituisce in corpo morale il pio legato disposto da Maria Alfonsa Fasulo a favore dei poveri di Girgenti.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e della giustizia.

5. Circolare della Direzione generale del Debito pubblico, concernente delle cautele in seguito alle obbligazioni false del Prestito Naz.

La Direzione dei telegrafi avvisa che in Valle Inferiore Mosso (Novara), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. R. decreto 1. luglio che aggrega i comuni componenti il mandamento di Muravera al distretto degli uffici del Registro e del Demanio di Cagliari.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione delle poste pubblica l'itinerario del piroscafo postale inglese in partenza da Liverpool pella costa occidentale d'Africa.

LA REGIA DEI TABACCHI

Eravamo nel 1868. Le condizioni finanziarie dello Stato mostravansi tanto acute da impensierire quanti s' interessavano all'avvenire del paese. Il deficit non era minore di 300 milioni ed ogni anno erasi costretti a dure operazioni per far denaro e pagare i più urgenti bisogni.

Fu allora che il Conte Digny, in quel torno ministro delle finanze, chiese ed ottenne dal Parlamento la facoltà di concedere per 15 anni l'esercizio del monopolio dei tabacchi ad una società privata, la quale, oltre pagare un'annuo canone, si obbligava di dare a prestito una somma considerevole di danaro.

Esaminato il contratto al riflesso delle condizioni d'allora, nessuno potrà tacciarlo di soverchiamente oneroso. Si aggiunga che non ultima delle ragioni per indurre il Parlamento ad approvare, fu quella tanto ripetuta che i privati sapevano meglio amministrare dello Stato.

Oggi la situazione è modificata, imperocchè grazie all'energico slancio del Sella e del Minghetti, grazie all'abnegazione del partito moderato, la pubblica finanza era tale nel 18 marzo 1876 da inspirare un vero sentimento d'orgoglio in tutti coloro che avevano prestata la mano per erigere il grande edifizio. Oggi senza dubbio il contratto colla Regia si presenta oneroso, tanto che se si trattasse di stipularlo ora, a nessun Ministro verrebbe in testa di proporlo.

Ma il contratto esiste e deve durare ancora sette anni, nè fra le condizioni havvi quella che provedesse il possibile riscatto. Non potendo quindi imporre quest'ultimo, per sciogliere la Regia bisogna dunque porsi d'accordo con essa è darle un premio che equivalga al guadagno ch'essa caverebbe negli anni che mancano sin alla fine del contratto. È impossibile che succeda altrimenti e che la Regia, guidata da uomini abili, accondiscenda a morire senza un lauto compenso.

Noi quindi crediamo poco a quanto si ripetè di recente da qualche giornale ufficioso che il Depretis pensi seriamente al riscatto della Regia Tabacchi e che anzi ogni cosa siasi combinata. Non crediamo, perchè non scorgiamo quale sarebbe il vantaggio dello Stato, costretto od a comperare tutte le azioni all'alto prezzo ora esistente, oppure a pagare pei sette anni che rimangono un'annuità equivalente al guadagno medio del contratto.

Se avverrà il contrario, in allora sarà facile a provare che più di far bene si ha voglia di mutare quanto fecero i Ministeri antecedenti. Sarà poi grandissima contraddizione, ma a queste siamo abituati, se sciogliendo la Regia Tabacchi da un lato se ne comporrà nello stesso tempo un'altra per l'esercizio ferroviario. E tutto ciò da un partito che parla sempre in nome di principii, mentre finora ha provato solo di avere scarsa esperienza, poco studiato, tanto che cadde negli esami del luglio e deve ripeterli a novembre.

Noi non fummo nè siamo fautori di Regie, ma dacchè quella dei tabacchi esiste, torna più opportuno rispettare il contratto fino alla fine, non acconsentire giammai a proroghe di esso, ed intanto sorvegliare con maggior rigore ed efficacia sulla fabbricazione dei prodotti, promovendo maggiormente la coltivazione indigena in quelle parti d'Italia, e non son poche, dove la pianta del tabacco vegeta sicura.

Il corrispondente del *Roma* di Napoli esala malinconicamente queste sue amare lamentazioni:

« Si è mutato solamente il ministro; ma il Melegari era uomo di destra, sicchè si è mutato l'individuo, ma non il ministro.

Sono rimasti tutti i capi di servizio cominciando dal segretario generale, comm. Tornielli. Ora questo fatto è davvero eccezionale, imperocchè almeno i segretari generali dovevano mutarsi tutti, essendo essi personaggi politici.

Se mutatono i segretari generali financo i ministri di guerra e di marina, che sono ministeri tecnici, vedere non mutato quello degli esteri è un fatto che dimostra la fiacchezza di questo Ministero, ed è quasi uno sfregio al partito, ritenendosi che nessuno della sinistra si fosse trovato in grado di far quello che sotto il ministero Minghetti faceva il comm. Tornielli.

La direzione generale dei consolati era tenuta dal Comm. Peyroleri, ed oggi è ugualmente tenuta da lui. E così, discendendo, non si è mutato nulla in tutti i gradini della scala del palazzo della Consulta.

Quanto alle nostre rappresentanze all'estero, si sono mandati il Menabrea, altro conservatore, a Londra, ed il Cialdini, avversario dei più decisi di questo ministero, in Francia.

A Pietroburgo si è mandato il commedator Nigra, uomo di pura destra, amico dei bonapartisti, e partigiano ardente dei Visconti, Minghetti ecc. A Berlino è rimasto il de Launay, ed a Vienna il generale Robilant.

Sono tutte queste egregie persone, dicono, e lo dico anch'io che sono persone stimabilissime. Ma forse che fra le persone appartenenti alla sinistra mancavano persone capaci, perchè il partito potesse farsi conoscere all'estero direi personalmente?

I governi stranieri conoscono la sinistra dalle relazioni che loro ne fanno gli uomini di destra. Per l'estero la sinistra è ancora o un mito, o una impotenza ed insufficienza politica ».

ITALIA

Roma. Circola una notizia che non farà certo piacere ai contribuenti. A novembre, il ministro della guerra domanderà alla Camera uno stanziamento di 3 milioni. I tre milioni devono servire a completare il palazzo del ministero della guerra. Lassù all'Esquilino, dove sorge il colossale edificio immaginato dal Sella ed eseguito, come ognuno sa, dalla Società Veneta di costruzioni, quasi di prospetto, e un po' prima d'arrivare all'ingresso del palazzo delle finanze, deve sorgere il ministero della guerra. Esso deve costituire un grande isolato, che si fabbrica quasi completamente a nuovo, sull'area di due chiese e di due conventi.

ESTERO

Francia. In parecchi dipartimenti francesi ed anche a Parigi circolano dei francobolli coll'effige di Napoleone IV che, specialmente dal popolino, vengono accolti con favore. Paul de Cassagnac, noto pel suo imperialismo ad oltranza, anticiperà l'edizione del suo almanacco *L'Aigle*, che vedrà la luce nel prossimo settembre. Questo libercolo servirà di propaganda elettorale, contenendo i ritratti dei deputati bonapartisti e sarà diffuso a migliaia di copie.

— Assicurasi, scrive il *Temps*, che il maresciallo Mac-Mahon andrà soltanto a Bourges. Il presidente della repubblica ha rinunziato al suo viaggio a St-Etienne, onde evitare, a quanto dicesi, delle dimostrazioni poco lusinghiere pel governo da parte di quella popolazione eminentemente repubblicana.

Germania. L'Imperatore Guglielmo trovasi ora a Gastein, dove conta di rimanere tre settimane per ritornare in seguito a Berlino passando per Salisburgo. Gli è in questa città, e probabilmente l'8 agosto, ch'egli avrà un convegno coll'Imperatore d'Austria. Alla fine di agosto l'Imperatore Guglielmo assisterà alle manovre della guardia a Postdam, e quindi si recherà sulle rive del Reno alle manovre del 7° e 8° corpo d'esercito.

Turchia. Sembra che il passaggio dei Balcani sia stato effettuato per gole quasi sconosciute, veri sentieri da capre e da contrabbandieri, ove contadini bulgari hanno guidato i soldati del generale Gurko. Questi, dice il *Globe*, non perdette tempo per profittare della sua buona fortuna, e mandò subito gente incontro alla colonna che tentava il passo di Schipka. L'avvicinarsi dei Russi ha sparso il panico nella popolazione della Bulgaria. La popolazione di Filippopoli fugge in massa. Solo da Adrianopoli sono giunte a Costantinopoli 4000 persone.

— Si telegrafa da Sciumla al *Times*: « Dall'interrogatorio di sei donne ferite, vittime delle barbarie dei cosacchi presso Sistova, sono venuto a sapere che donne e ragazzi sono stati trucidati. Io andava a rilento a credere a tali stupidi atti di barbarie, ma ora ritengo che siano veri ».

Dispacci compendiati

— Il *Corriere della Sera* ha da Simnitza 20: Le avanguardie dell'esercito russo sono giunte fino ad Hankeni al di là dei Balcani. I Russi hanno rotto il telegrafo che comunica con Costantinopoli. I Turchi, attaccati con gran vigore, furono dispersi, e fuggirono sulla strada di Adrianopoli. — Il *Tagblatt* (1) dice che un testimonio oculare assicura che gli orrori commessi dai russi sorpassano ogni descrizione. Essi scagliaronsi contro gli abitanti di Rasgrad, massacrandoli senza distinzione di sesso e di età. Cinquecento individui tra vecchi e fanciulli furono trovati gravemente feriti nelle montagne. La popolazione dei villaggi di Belman, Ostomika, Poleinarka, e Dinankai fu massacrata, compresi i bambini. Le vittime della crudeltà russa sono innumerevoli. — Due brigate russe sconfissero, il 17, Reuf pascià, il quale con 15 battaglioni tentava di attraversare le posizioni russe al sud dei Balcani. I turchi, completamente battuti, perdettero 8 cannoni, bandiere e munizioni. — La *Presse* e il *Fremdenblatt* interpretano la crisi ministeriale di Costantinopoli come un sintomo che la guerra è agli estremi. Gli stessi giornali registrano la voce dell'abdicazione del Sultano in favore di suo nipote Izzedim. — I prigionieri russi affermano ch'ebbero ordine di massacrare tutti mussulmani senza pietà. — La *Presse* sostiene che Adrianopoli non è in istato di difesa. (*Pungolo*) — La situazione di Costantinopoli è come se i russi fossero alla porte. L'agitazione è indescrivibile; tutti tentano salvare i loro averi; la parte più infima della popolazione è in tale fermento da destare gravi apprensioni. I consoli si recarono alla stazione per scongiorare i cittadini a trattenersi, dicendo che i russi non avrebbero recato offesa alle persone ed agli averi e che essi ne rimanevano ga-

(1) Il *Tagblatt* è giornale turcofilo.

APPENDICE

LETTERATURA

ELEGIE LATINE DEL PROF. PACIFICO DEL FRATE.

Il verseggiare nella morta lingua del Lazio è un lusso oramai, ma non inutile e tutt'altro che spregevole. Se le nostre scuole si affaccendano tanto per istudiarne la struttura grammaticale, è ben degno di lode chi, precorrendo al freddo insegnamento, in sode e graziose poesie mostra col fatto la domestichezza colla favella dei nostri padri. Anzi, può darsi conoscenza certa di lingua in chi si palesa incapace di simili prove? E in questo, giova affermarlo francamente, gli italiani sono superiori d'assai ai tanto decantati tedeschi. Gli italiani sentono i loro venerati antichi; e, senza tante pretensioni nè tante pedanterie, evocano di tanto in tanto il genio latino; i tedeschi lavorano d'ingegno; sfanno e rifanno i nostri classici con un'arte minuziosissima; ma se scendono alla prova di snodare la lingua, essi, ingrammatichiti fino all'osso, sgrammaticano che è un piacere; o per lo meno impastano un certo latinaccio che, per essere, capito, vuol essere letto almeno tre volte.

Questi pensieri mi ricorrevano alla mente leggendo alcune graziose elegie latine del prof. Del Frate. L'egregio professore è di quei pochi, troppo pochi oramai, che, rifuggendo dalle minute investigazioni della moderna scienza decompositrice, e contemplando serenamente le infinite bellezze dei classici nostri, riflettono gli ultimi raggi del genio antico. Non giova lamentare i tempi passati: passarono perchè dovevano; e ogni mutamento è necessario e buono; ma forse, noi giovani, che andiamo via via teutonizzandoci, non siamo un po' troppo freddi? un po' troppo ciarlatani? non avremmo da imparare molto e molto dalla sodezza e dal buon gusto di questi ultimi rappresentanti dei nostri padri?

Due elegie mi piacquero sopra modo. Nella prima il poeta introduce la lingua latina a lamentare il disprezzo nel quale è tenuta, nella seconda lamenta la perdita d'una figlia mortagli a ventisei anni.

Del modo conciso e vibrato della prima, che è assai dotta, per non dirne altro, ne fanno prova massimamente quei distici che accennano con certa opportuna ironia alle novità del secolo. Li riporto colla traduzione del Quatrini per comodo dei lettori.

. . . . . Rerum novus en jam nascitur ordo;
Sæcula quos olim, mox dabit una dies!
Non secus autumno, pluviis quum terra putrescit,
Boletos subitos crescere silva stupet.
Ipsa modo abfuerim, venet Sapientia pernix;
Ediscent pueri quæ latuere senes!
Grammaticus, rhetor, geometres, pictor, aliptes,
Ne dubites, chartis vel tribus aut quatuor
Illico fit quivis sine me, doctorve popelli,
Italo qui spreto Furfure dicta novat.
Edocet hic quicquid gestum est a temporis ortu;
Quam pateat tellus velivolumque mare:
Distet et hinc quantum cœlum, queis ardeat astris;
Junctaque chiliadi grammata quid faciant.
Addit ut æthereo spatium vis mira volatu
Ictu oculi vinces, tradita verba ferat;
Ut propere, ut tuto currus ferventis aheno
Pressu asque rapiat strata per æra vapor.

. . . . . Fiorisce il suolo
Or nuovo ordin di cose: il lungo frutto
Di secoli, oggi fia di un giorno solo!

Come d'autunno, allor che marcio è tutto
D'acqua il terren, la selva pur stupita
Riman del fungo che vien su di butto.

Sapienza, com'io sarò partita,
Qui verrà di galoppo, e l'età prima
Saprà quel che non mai la rimbambita!

Ciascun senza di me, sol ch'egli imprima
Tre carte o quattro, addiverrà repente
Di grammatico e rètore una cima,

Di pittor, di geomètra; un ser saccente,
Un dottor, che, alla Crusca dato il bando,
Di nuovi modi imbee l'itala gente.

Ei ragiona di ciò che fu da quando
Fur le cose nel tempo, e quanto vada
La terra e il mar d'intorno spaziando:

Quanto dal ciel la terra si digrada;
Quanti gli astri lassù; quanti si vuole
Grammi con chili a fare una miriada.

Aggiunge, che una forza, in men che suole
Balen, per l'aër volando, ogni distanza
Sdegna, e d'altrui riporta le parole:

Come sicura e rapida possanza
Di compresso vapor d'acqua bogliente
Per ferrato cammin le ruote avvanza.

La seconda elegia è così piena d'affetto e di soavità da richiamare a mente qualche elegia antica, non tenendo conto dei sentimenti cristiani che l'autore vi effuse. Per gustarne la bellezza converrebbe leggerla tale e quale; ma non permettendo l'indole del giornale estese citazioni latine; nè soffrendomi l'animo di stemperare tanta dolcezza in una fredda traduzione italiana, dirò che il poeta abbandonato alla pienezza del suo dolore e pur confortato dalle speranze che offre a' suoi devoti la religione, manifesta in un modo veramente mirabile i vari contrasti d'affetto tra il padre che rivorrebbe a ogni modo la bella e buona figlia, e il credente che si rassegna alla lontananza di lei che sa felice; ma, anche piegandosi alla dura necessità, sente il bisogno da invocarla presente almeno nei sogni.

È presso che inutile che io da ultimo faccia fede dell'armonia facile, varia, conveniente dei versi; della pieghevolezza delle frasi condotte con disinvoltura alla manifestazione di pensieri moderni; della sceltezza e abbondanza della lingua. L'egregio prof. Del Frate fu già per tali ragioni lodato da quell'autorevolissimo giudice che è il Vallauri, il quale non esitò a noverarlo fra i primi latinisti mederni.

Udine, luglio 1877.

F.

ranti. Molti delle classi elevate si fermarono; il popolo non sente ragione. I consoli tentano istituire una milizia di sicurezza interna (*Libertà*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

(Cont. e fine)

621. *Avviso di concorso.* A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile in Cercivento pell'anno scolastico 1877-78. Lo stipendio è di annue l. 430 con obbligo alla docente della scuola seralo-festiva.

622. *Nota per aumento di sesto.* Gli immobili specificati nella Nota, siti in mappa di Azzano Decimo, e posti all'incanto sulle istanze di Grigoletti Maria contro Montanari Francesco, furono deliberati al sig. avv. Marini dott. Edoardo, procuratore esercente avanti il Tribunale di Pordenone, per persona da dichiararsi pel prezzo nella Nota indicato. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario di Ufficio del giorno 31 corrente luglio.

623. *Avviso d'asta.* Il 6 agosto p. v. alle 10 ant. presso il Municipio di S. Odorico si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione durante gli anni 1877, 1878 e 1879 delle strade sistemate del Comune di Sant'Odorico, e ciò in relazione al progetto dell'Ingegnere Civile signor de Rosmini dott. Enrico. La gara verrà aperta sul prezzo di l. l. 603.81.

624. *Estratto di bando per vendita di beni immobili.* Il 14 settembre 1877 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà ad istanza della Ditta Davide Luzzatti di Venezia l'incanto sul dato di lire 2000 dei fondi siti in Mappa di Spilimbergo, Baseglia e Lestans di proprietà dei conjugi Pilloni Giuseppe e Domenica De Rosa di Spilimbergo.

625. *Informazioni per dichiarazione di assenza.* Il Tribunale di Pordenone ha incaricato il Pretore di Spilimbergo a praticare le più diligenti ricerche all'uopo di constatare l'assenza di Colino Lorenzo di Leonardo di Forgaria e di riferirne il risultato entro giorni venti.

Personale amministrativo. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica il Riparto del personale di I, II e III categoria delle Prefetture e negli Uffici dipendenti.

Dalla parte del medesimo che è contenuto nella *Gazzetta* del 21 corrente togliamo le seguenti cifre relative alla nostra Provincia:

I categoria; cioè Consiglieri Delegati, Consiglieri, Sottoprefetti e Commissarii Distrettuali. Udine n. 3, Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo n. 1 per ciascuno. Segretari. Udine n. 5, Sottosegretari Udine n. 2. Totale n. 26.

II categoria. Ragionieri Udine n. 2, Computisti Udine n. 4. Totale n. 6.

III categoria. Archivisti, Udine n. 1, Ufficiali d'ordine, Udine n. 4. Totale n. 5.

Totale generale delle tre categorie n. 37.

Presso il nostro Istituto tecnico sono ieri cominciati gli esami di licenza. Delegato a presiedere ai detti esami, come Commissario Regio, è quest'anno il prof. Legnazzi dell'Università di Padova.

Il prezzo e la qualità del pane. Riceviamo la seguente lettera e la pubblichiamo sembrandoci ben giusto i riflessi che vi si fanno.

Preg. sig. Direttore

«Nella tabella dei prezzi del pane presso i varii fornaj della città che il Municipio ha fatto pubblicare nei giornali cittadini, mi pare che non siasi tenuto conto di un elemento essenzialissimo e indispensabile a formarsi un criterio esatto della cosa, come a esprimere in proposito un apprezzamento fondato e giusto.

Questo elemento è la qualità del pane posto in vendita. Non basta dire che il pane è più o meno ben cotto, per dare al pubblico un'idea esatta della qualità del pane stesso. La differenza che si riscontra fra un fornajo e l'altro e che va sino a 10 o 12 centesimi al chilo, non si può tutta attribuire alla differente cottura, ma bisogna anche attribuirla alla diversa qualità del frumento impiegato dai fornai nella confezione del loro pane. Se in un chilo di pane spendete 54 centesimi, questa somma non rappresenta soltanto una cottura perfetta, ma rappresenta ben'anco una qualità di frumento superiore per bontà e per finezza a quella del frumento adoperato da chi vende il pane a 10 o 12 centesimi di meno al chilo.

Io so che taluni i quali, comperando il pane a 54 centesimi e vedendo che altrove lo si vende a 44 ed anche a 42 si erano affrettati a mutar fornajo, non hanno tardato a tornare al suo fornajo di prima, trovando che la qualità del suo pane compensava, e come! la differenza del prezzo.

Le mando queste righe perchè, se crede, le inserisca nel Giornale, parendomi che l'osservazione contenuta in esse, non sia tale da trascurarsi, se si vuole tener conto di tutti gli elementi necessari a rendere giusto ed attendibile uno studio di confronto in argomento.

Suo Dev. B. L.

Metida bozzoli 1877. Visti il Regolamento 10 aprile 1870, e l'avviso 25 maggio a. c. n. 139 VIII 34;

l'operato della Commissione locale;

le risultanze delle pubbliche Pese di *Udine, Cividale, San Vito, Sacile, Pordenone, e Palmanova*;

verificate regolari le singole operazioni, e sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

SI DETERMINA L'ADEQUATO

dei prezzi della Provincia di Udine per l'anno in corso dei bozzoli

Giapponesi annuali, in . . . . . L. 4.49.652
Nostrani gialli, o parificati . . » 4.33.049

DISTINTI NELLA PRESENTE TABELLA

Piazze dove quest'anno ha funzionato la Pubblica Pesa della galetta	Bozzoli annuali GIAPPONESI o parificati							Bozzoli NOSTRANI GIALLI o parificati						
	PESO		Prezzo			Importo		PESO		Prezzo			Importo	
	in chilogrammi		in Biglietti di Banca					in chilogrammi		in Biglietti di Banca				
Udine	6261	70	4	55	730	28536	47	1258	30	4	30	001	5410	71
Cividale del Friuli .	34	38	4	53	403	155	88	—		—	—	—	—	—
San Vito al Tagliamento	2418	08	4	57	273	11057	24	44	55	4	92	503	219	41
Sacile	2653	49	4	65	207	12344	24	—		—	—	—	—	—
Pordenone	3494	60	4	41	339	15423	04	52	10	5	—	—	260	50
Palmanova	1331	70	3	97	965	5290	70	1008	15	4	30	767	4342	78
Peso ed Importo totale	16193	95				72816	57	2363	10				10233	40
(Metida) adequato provinciale			4.40.652							4.33.049				

Dalla Camera di Commercio ed Arti
Udine, 22 luglio 1877.

Il Pres. A. VOLPE

Il Referente della Commissione F. FISCAL

Notizie militari. A complemento di una notizia già da noi data pendendola da un telegramma da Roma al *Secolo*, dall'ultimo numero dell'*Italia Militare* togliamo che il cav. Francesco De Barzi, colonnello comandante il Distretto militare di Udine, fu collocato a riposo a datare dal 1 agosto 1877 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, e che il cav. Francesco Ristori di Casaleggio, colonnello comandante il Regg. Cavalleria Savoja, di guarnigione a Udine, fu collocato a riposo con affidamento di conferirgli il grado di maggior generale quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1 del R. Decreto 21 giugno 1876 e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il tenente colonnello di cavalleria cav. Federico Forest, fu promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleria Savoja.

Il tenente colonnello Galli della Mantica cav. Casimiro è stato promosso colonnello e nominato comandante il 72 reggim. fanteria di guarnigione in Udine, e il maggiore Goggia cav. Carlo promosso tenente colonnello e destinato al reggimento stesso.

Fra i farmacisti civili stati nominati sotto farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare coll'annuo stipendio di lire 1500 vediamo nominato nell'*Italia Militare* anche il sig. Carrier Alfonso, domiciliato a Udine, destinato alla Direzione di Sanità militare di Catanzaro.

Importanti tavole sinottiche. È da lungo tempo che da tutti si riconosce la necessità di vedere appurtata, specialmente per tenuità di popolazione, qualche riforma nei Comuni, Circondari o Distretti ed anche in talune Provincie del Regno, ma pochi sanno, per difetto di opportune notizie, quali siano le regioni che in particolar modo richiederebbero siffatti provvedimenti cotanto reclamati sott'ogni aspetto.

Ben'è vero che vi sono voluminose statistiche, che offrono mezzo di conoscerlo; ma troppo scarso è il numero di coloro che le possono avere e meno ancora di quelli che poi vogliansi occupare con pazienza per rilevare quanto al riguardo occorrerebbe.

Il signor Adolfo Tassinari, vice-segretario della Intendenza di Finanza di Forlì, pensò quindi che il mettere chiunque alla portata di vedere a colpo d'occhio l'odierna nostra circoscrizione territoriale in base all'ultimo censimento ufficiale, non fosse per tornare inutile, eppereò compilò e pubblicò delle tavole sinottiche che rappresentano la classificazione per numero d'abitanti dei Comuni, Circondari o Distretti del Regno d'Italia in base appunto al censimento ufficiale del 31 dicembre 1871, nonchè la popolazione e superficie delle Provincie, coi rapporti fra i singoli Comuni, Circondarj o Distretti, susseguiti dai rispettivi riepiloghi per regioni.

Dalle predette Tavole sinottiche togliamo alcune cifre che riguardano la nostra Provincia.

Nella Provincia di Udine vi è un solo comune con abitanti da 300 a 500, 13 con abitanti da 500 a 1000, 67 con abitanti da 1000 a 2000, 44 con abitanti da 2000 a 3000, 45 con abitanti da 3000 a 5000, 5 con abitanti da 5 a 7000, 4 con abitanti da 7 a 10,000. Un solo, quello di Udine, ha una popolazione da 25 a 30 mila abitanti.

I distretti commissariali in Friuli fino a 20,000 abitanti sono 4, 11 quelli da 20 a 50 mila, 2 quelli dai 50 ai 60 mila.

La popolazione assoluta della nostra Provincia è di 481,586; la media dei Comuni 2,675, la media dei Distretti 28,329.

La superficie assoluta della Provincia è di 6,514.73; la media dei Comuni 36,19; la media dei Distretti 383.21.

Infine per chilometro quadrato nella Provincia nostra si contano 74 abitanti.

Noi raccomandiamo vivamente l'accurato lavoro al pubblico e lo raccomandiamo specialmente agli onorevoli deputati i quali potranno trarre da esso i necessari lumi quando si tratterà di discutere la nuova Legge Comunale e Provinciale e più innanzi quella altresì per la nuova circoscrizione amministrativa.

Le mentovate tavole sinottiche sono vendibili al prezzo di L. 1 presso l'autore e i primari negozianti librai d'Italia.

Un brav'uomo. Come apparisce dalle parole del cav. Collotta che abbiamo stampate nel numero dello scorso sabbato, al salvataggio di un trabaccolo all'imboccatura del fiume Corno, contribuì anche il padrone di barca Giorgio Fornezza assieme agli agenti doganali ed al marinaio che ebbero la medaglia d'argento. Egli non ha potuto avere il premio; ma merita sempre una parola di lode, non solo per l'accennata cooperazione al salvamento, ma anche per la sua specchiata onestà e per quel carattere da cui fu spinto anche in quel caso all'azione in favore del proprio simile, e pel quale egli è amato e stimato da tutto il suo paese.

Fervorino a favore delle scuole. Il Consiglio comunale di Roma chiuse l'altra sera la sua sessione straordinaria deliberando la istituzione e costruzione d'una scuola-modello nella prima zona dell'Esquilino ed assegnando all'uopo la cospicua somma di 420,000 lire. L'edificio occuperà l'area di circa 2000 metri e si suddividerà in due grandi compartimenti: scuola maschile e scuola femminile. Abbiamo voluto citare questa splendida provvida disposizione, per mostrare un'altra volta in qual conto sia tenuta la pubblica istruzione da tutti i più illuminati amministratori della cosa pubblica; i quali pensano che le spese dedicate ad essa sono forse e senza forse le più produttive, come quelle che, contribuendo a diffondere il sapere, contribuiranno anche a diffondere e ad accrescere la ricchezza. Certamente i Comuni, in molta parte, versano attualmente in gravi strettezze finanziarie; ma i sacrifici fatti in favore dell'istruzione sono fecondi di buoni e proficui risultati, e se per diffonderla fosse necessario il restingere alcune altre spese non altrettanto necessarie ed utili, non bisognerebbe esitare a farlo.

Le elezioni amministrative in Attimis. Riceviamo da Attimis la seguente lettera in data del 23 corrente:

Stimatiss. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Credo opportuno, sig. Direttore, di darle ragguaglio sull'esito delle elezioni amministrative ieri avvenute qui in Attimis.

Vinse il partito clericale. Le discordie tra il partito liberale hanno dato campo ai nostri preti di dar fuoco alla mina che scoppiando colpì anche i bene intenzionati liberali.

Tale esempio serva di norma ai nostri elettori, e serva pure di norma che unità è forza discordia è debolezza.

Così, come dissi, i clericali hanno vinto. Ci sarà forse il caso di reclamare per qualche irregolarità nella quale incorse la presidenza stabile. Sta a vedersi poi, se anche in questo, per impedire i richiami cioè, non giovi la seminata discordia.

Ricordo agli elettori di qui ed agli elettori di tutta l'Italia quel verso di Giusti in cui giustamente fa dire all'Italia

«Il maggior male me l'han fatto i preti»

Si tenga a memoria questo verso.

Un elettore in erba.

La Banda Musicale di Cividale. Ci scrivono da Cividale, in data del 22 corrente:

Permetta mi faccia lecito, egregio signor Direttore, di rendere pubblicamente palese il mio voto d'adesione alla lettera da Lei pubblicata nel reputato suo Giornale di sabbato 21 corr. intitolata: *Le Bande Musicali ecc.*

Anche qui da qualche tempo minaccia quella corrente «dissolutiva» di cui è parola nell'accennata lettera, e per quanto da tutti sia biasimata la noncuranza di chi dovrebbe sostenere una istituzione così nobile qual'è quella della musica, tuttavia nessuno se ne dà per inteso.

La commissione nominata dal Municipio onde vigilare il buon andamento del nostro Corpo di Musica, non dà segno di vita e lascia che tutto vada come vuole andare; ed è così che ogni giorno più va dileguandosi quel grido che in provincia e fuori si avea procurato la nostra Banda Civica.

Ai bellissimi programmi che si eseguivano nei tempi passati, subentrarono nonie vecchie e ormai degne di figurar bene sul banco di qualche venditor di ciambelle o di cospettoni; musica tediosa e d'altri tempi.

Il Municipio poi spende per questa istituzione 1600 lire, e qual vantaggio ne va ritraendo? Nulla. Non allievi, non buona musica. E tuttavia si tace e si tacerà chi sa per quanto. E il rimedio ci sarebbe, se ci fosse un po' più d'amore a quella nobilissima e gentile arte che è la musica, e se l'organo acustico fosse un po' meno tardo in chi regge la pubblica cosa.

Gaudenzio.

Bibliografia. Dalla Premiata Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich è testè uscita la 3.ª Puntata del Volume XII della Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, la quale in Udine si trova vendibile presso il librajo cav. Paolo Gambierasi.

Spacciatori di biglietti falsi da lire 10 si aggirarono da ultimo anche nella nostra Provincia. Due ne furono arrestati, l'altra sera a Belluno, ai quali i detti biglietti erano stati consegnati a Udine da un tale Doglioni Giuseppe, pittore di Belluno. Un terzo fu pure arrestato colà, proveniente da Conegliano, che aveva spacciato uno di que' biglietti falsi a Ponte nelle Alpi. In quest'ultimo venne riconosciuto il noto Prest Giovanni, per lo addietro pure riconosciuto fabbricatore di banconote austriache, e condannato a 5 anni di carcere, poi fabbricatore di viglietti da lire 2, dei quali il lettore ricorderà che venne tentata la diffusione nel dicembre dello scorso anno. Un 50 biglietti falsi trovati portavano la serie n. 135 e il n. 040512.

Un provvedimento vien chiesto colle seguenti linee che riceviamo, e per aderire al desiderio di chi le manda inseriamo nella nostra Cronaca, benchè non sappiamo vedere come nella nostra città sia applicabile quello che si domanda da chi ci scrive. Lo avrà forse veduto lui:

«Un provvedimento sarebbe desiderabile per rapporto alle tabelle indicanti i negozi, botteghe, ecc. della città. Non si può ragionevolmente pretendere che ciascuno si provveda di un'insegna costosa e neppure di modello uguale a quelli dei propri vicini; però si potrebbe prescrivere, per riguardi di estetica, che tutte le insegne sopra un fabbricato o sopra un gruppo di case, sieno infisse ad uguale altezza. Questo semplice provvedimento, che non va congiunto ad aggravi di sorta, contribuirebbe molto all'estetica, che presentemente viene offesa qua e là da tabelle collocate in alto o in basso, senza riguardo alcuno.»

X.

Furto. Nella mattina del 20 corr. certo Regnano Tomaso di Pordenone si accorse d'essere stato derubato di 12 chilogrammi di bozzoli. Sembra che mediante le indagini praticate siasi giunti a scoprire gli autori del furto.

Ferimento. Nella sera del 22, in Pavia di Udine, certi E. G. e P. G., venuti a contesa per causa di donne, dalle parole passati ai fatti, il primo con arma tagliente ferì gravemente al collo il suo avversario. I RR. Carabinieri, poco dopo, ottennero l'arresto dell'imputato ed il sequestro dell'arma feritrice.

Una povera donna fu questa mattina in Via Aquileia investita da un brougham e gittata a terra. Essa però, a quanto ci vien detto, non avrebbe riportate che leggerissime lesioni.

Contravvenzioni. I R.R. Carabinieri di qui, nella scorsa notte, dichiararono in contravvenzione 5 individui per schiamazzi; ed un altro individuo, per egual titolo e per non aver voluto dichiarare le sue generalità, venne ritirato nella camera di sicurezza dalle Guardie di Questura.

Atto di ringraziamento.

La sottoscritta adempie l'obbligo di esprimere la più viva riconoscenza ai gentili che concorsero ad onorare la memoria di suo marito **Carlo Prina** ieri accompagnandolo all'ultima dimora.

Udine, 21 luglio 1877.

Elisabetta ved. *Prina*

FATTI VARII

Le processioni religiose sono dunque permesse. Lo ha sentenziato la Cassazione di Torino, la quale giudicò nullo il provvedimento che il prefetto e lo stesso ministero emisero, per proibire in via di regola le processioni fuori di una data chiesa, essendo lecito proibirle soltanto di caso in caso per motivo d'igiene o di ordine pubblico. Dei motivi della sentenza della Cassazione spicchiamo questo.

«Le processioni religiose fuori di chiesa lungi

dall'essere vietato in via di regola generale, da qualche legge penale, sono anzi espressamente permesso dall'art. 183 del Codice Penale, il quale sottopone a sanzione penale il fatto di chi con violenze o vie di fatto, o minaccie o tumulti impedisca, interrompa o turbi le funzioni o cerimonie della religione dello Stato nelle chiese o fuori di esse: fra le quali funzioni o cerimonie debbono necessariamente ritenersi comprese anche le processioni religiose.

E quando si farà una legge in proposito? ».

Pei militari. Al ministero della guerra si stanno facendo studii per surrogare all'attuale *borraccia* di legno dei soldati un recipiente più comodo e più igienico, mediante l'uso delle fiaschette di vetro indurito col metodo recentemente scoperto, cioè colla tempera del vetro comune, che, perdendo la sua naturale fragilità, acquista una straordinaria durezza.

L'arco baleno di notte. In Agordo si godette il 19 corrente alle 9 e 35 di sera il curioso spettacolo di un arcobaleno che assumeva l'aspetto piuttosto d'una nebulosa, essendo assai sbiadito, trovandosi la luna al suo tramontare. L'arco baleno sarebbe stato più visibile (e simile al fenomeno avvertito nel Bollettino del Club Alpino italiano del 1876 pag. 477) se la luna si fosse trovata, come allora, nel suo plenilunio. Il fenomeno durò quivi 12 minuti e sparve a poco a poco conformemente allo ascondersi della luna dietro alle nubi.

Lo stato ufficiale della nostra marina militare al 1 luglio 1877 è il seguente: Fregate corazzate 14; monitori 1; corvette corazzate 2; fregate in legno 3; corvette ad elice 2; corvette a ruote 5; trasporti ad elice 6; cannoniere 5; avvisi ad elice 3; avvisi a ruote 6; rimorchiatori ad elice 6; id. a ruote 4; portatorpedini 1.

CORRIERE DEL MATTINO

Qualche fatto decisivo pare non abbia a tardare sul teatro della guerra bulgaro. Non era infondata l'ipotesi che i russi prendessero a primo ed immediato obbiettivo delle operazioni Rustciuk, che, una volta caduta in lor mano, diverrebbe il grande magazzino dell'esercito ed il nodo delle comunicazioni colla Rumenia. Quella piazza è assediata dal corpo del principe ereditario; ma si dice munita sufficientemente per protrarre a lungo la resistenza, ed attendere le ulteriori fasi che percorrerà il conflitto nelle altre parti della Bulgaria.

La conquista di Jenizagra sarà di molto giovamento per l'ulteriore andamento della guerra di là dei Balcani. Si dice che le truppe russe prendano la direzione di Filippopoli; mentre anche Adrianopoli pare che sia minacciata. Finalmente anche l'esercito della Dobrugia medita qualche grosso tentativo, se ha bisogno, dopo presa Cernavoda, di artiglieria d'assedio.

Quando si avverasse la caduta di Rustciuk, la base d'operazione russa acquisterebbe l'unità e solidità che le occorrono, ed allora si vedrà se il passaggio dei Balcani già fatto presso Scipka e la marcia sopra Kazanlik ed Eski-Zagra sieno d'importanza tale da rendere ormai frustranea ogni difesa della linea balcanica, e da costringere veramente i turchi a concentrarsi nelle pianure di Rumelia per coprire Adrianopoli.

Dalle notizie odierne sembra di poter concludere che l'Inghilterra si prepari veramente all'azione o che per lo meno si ponga in grado di far capire alla Russia ch'essa non può basare dei progetti ambiziosi sopra « un amore incondizionato alla pace» da parte dell'Inghilterra. La stampa russa già si appresta a raccogliere il guanto di sfida che l'Inghilterra sta per gettare alla Russia; ed oggi il *Golos*, parlando dell'occupazione di Gallipoli per parte delle truppe inglesi, dice che tale misura sarebbe quasi platonica, ma violerebbe la neutralità e «svincolerebbe la Russia dalle promesse fatte di rispettare gli interessi inglesi ».

Gravi sono le notizie che ci giungono dagli Stati-Uniti d'America. Tutti i macchinisti della vasta rete ferroviaria che si estende dallo Stato del Maryland a quello dell'Ohio, non avendo ottenuto certe condizioni da essi domandate, si accordarono per rifiutare i loro servizi, e così si dovette interamente sospendere il servizio. Gli è questo un danno inestimabile, non solo per i paesi percorsi da quelle ferrovie, ma anche per tutta l'Unione che si vede così priva di una delle arterie principali del suo commercio. Nuovi e gravi conflitti sono segnalati anche oggi fra le truppe federali e gli scioperanti.

— Il *Secolo* ha da Roma 23: Dicesi che la cifra, accettata come transazione nella vertenza tra il nostro governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, ascenda ad otto milioni; ed il Consiglio dei ministri l'avrebbe ieri approvata.

I vescovi, a cui si ricusò la concessione dell'*exequatur* per l'indebita formola da essi usata nella rispettiva domanda e riferentesi al beneplacito del papa, presentarono una nuova domanda, senza più includervi veruna dichiarazione consimile.

Ieri il Consiglio dei ministri si occupò quasi esclusivamente della politica estera. Correnti e Crispi, di ritorno testè a Roma, dovevano essere consultati.

È voce accreditata che l'Austria, d'accordo coll'Inghilterra, abbia stabilito d'impedire ai Russi l'occupazione di Costantinopoli. Ieri ebbe luogo alla Consulta una lunga conferenza tra il ministro degli esteri, Melegari, e l'ambasciatore austriaco, Haymerle. Si crede che quest' ultimo abbia tentato d'indurre l'Italia a parteciparo all'accennata risoluzione.

— Il corrispondente romano del *Presente* assicura « nel modo più positivo » che la vertenza tra il Governo e l' « Alta Italia » è definita. Il Governo avrebbe pagato 12 milioni e mezzo.

— Col 1° gennaio 1878 verranno trasferite a Roma, nel nuovo palazzo del Ministero delle finanze, la Direz. generale del Debito pubblico e la Cassa dei Depositi e prestiti.

— L'*Opinione* ha da Vienna 22: «L'ulteriore contegno delle potenze rispetto ai belligeranti dipenderà dall'avviamento che prenderanno la crisi governativa a Costantinopoli e le fazioni militari sul teatro della guerra.

Però prevale ormai la decisa intenzione di non permettere che la Russia occupi Costantinopoli, essendo su questo punto identici gl'interessi di questa monarchia e quelli della Gran Brettagna.

Sperasi che, nel momento opportuno, la Russia, dalla cui posizione militare sul Danubio e ai Balcani dipende l'attitudine dell'esercito austro-ungherese, saprà mantenere la solenne promessa che esclude l'occupazione di Costantinopoli e qualunque conquista territoriale nell'impero turco. In caso contrario, la diffidenza esistente fra questa monarchia e la Russia riguardo alla politica orientale potrebbe dare un nuovo indirizzo alla lotta ».

E da Londra, pari data: «Sebbene l'opinione pubblica spinga decisamente il Gabinetto ad agire, esso ha deciso di indugiare le sue definitive risoluzioni, anche per poter eventualmente procedere d'accordo coll'impero austro-ungherese. Furono, intanto, prese le necessarie precauzioni per custodire Costantinopoli contro un colpo di mano.

Assicurasi che il governo inglese procurerà d'indurre la Porta ad offrire le riforme in base alla Conferenza di Costantinopoli. Nel caso che la Porta rifiutasse o la Russia non accettasse il consiglio pacifico, si svolgeranno altri procedimenti decisivi dell'Inghilterra e di quelle potenze che hanno viste ed interessi identici con essa nella questione orientale ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

New-York 22. La città di Pittsbourg trovasi in mano di una folla di 3000 scioperanti. Ieri fuvvi una sommossa. La milizia mirò contro i rivoltosi; ne uccise 20, ne ferì 29. Scoppiarono parecchi incendi. Avvennero dimostrazioni dei turbolenti in altre località. La circolazione della ferrovia di Pensilvania è sospesa. Un centinaio di arrestati furono condotti a Baltimora.

New-York 22 sera. La notte passò terribile a Pittsbourg. I rivoltosi impadronitisi di fucili e cannoni tirano contro i vagoni e le officine delle ferrovie, dirigendo il fuoco dell'artiglieria contro il luogo delle macchine ove la milizia era trincerata. La milizia tentò d'uscire, ma fu respinta. Più tardi riescì ad uscire, però lasciando 30 morti e molti feriti. Centoventicinque macchine e 250 vagoni furono distrutti. La stazione fu incendiata. Si calcolano le perdite a due milioni di dollari. Lo sceriffo di Pittsbourg fu ucciso. La milizia ritirossi sulla riva settentrionale del fiume Alleghy dispersa ed inseguita dai rivoltosi. Pittsbourg è in piena anarchia; lo sciopero estendesi. Le truppe concentransi a Baltimora.

Londra 23. I giornali annunziano che furono dati ordini a parecchi reggimenti di imbarcarsi immediatamente per andar a rinforzare le truppe inglesi del Mediterraneo. Gli stessi giornali fanno presentire la possibilità dell'occupazione di Gallipoli nei Dardanelli ed affermano che il Governo è deciso di proteggere Costantinopoli e non lasciarla cadere nelle mani dei russi.

Pietroburgo 23. Il *Golos* dice che l'occupazione di Gallipoli da parte degli inglesi, senza essere una dichiarazione di guerra, sarebbe una dimostrazione quasi platonica che però violerebbe la neutralità e svincolerebbe quindi la Russia dalle fatte promesse di rispettare gli interessi inglesi.

Roma 23. Una nota di Melegari ai rappresentanti d'Italia all'estero smentisce le notizie di armamenti e di velleità di conquiste in Oriente; chiude augurando avvenga una pronta pacificazione nel conflitto turco-russo. Si parla d'una convocazione straordinaria del Parlamento ed a questo scopo è atteso in giornata in Roma l'arrivo di Crispi.

Londra 23. La *Reuter* ha notizie da Kustenge, secondo le quali era colà arrivato un reggimento di cosacchi con sei cannoni. La stessa ha da Costantinopoli che il yacht *Izzedin* era partito con ordini sigillati, e credesi per ricondurre Midhat pascià.

Costantinopoli 22. Mehemet Alì comandante in capo dell'esercito del Danubio è arrivato in Schiumla. Suleiman pascià assunse il comando dell'esercito dei Balcani concentrato da Reuf pascià.

Malta 23. È arrivato il Yacht turco *Izzedin* con ordini pel console ottomano, ed è quindi tosto ripartito per Candia.

Londra 23. L'agenzia Reuter ha da Adrianopoli che 18,000 uomini del corpo di Suleiman pascià sono partiti per Yamboli e Jenizaghra. Suleiman pascià terrà loro dietro giovedì. Le trincee sono finite ed armate.

Cettigne 23. I turchi, dopo aver fatta una dimostrazione a Suttorina, tentarono di penetrare nel territorio montenegrino verso Granizza; furono però respinti.

Pietroburgo 23. Il *Journal de St. Petersbourg* giustifica l'introduzione della lingua russa in Bulgaria, perchè è l'idioma parlato dalla maggioranza degli slavi.

Bucarest 23. Un ordine del giorno dello Czar ringrazia il granduca per la direzione delle operazioni, gli ufficiali ed i soldati pel valore spiegato nei recenti successi della campagna nella Bulgaria occidentale. Sembra siasi rinunciato all'idea d'assediare Viddino. 70,000 uomini vanno a rinforzare il corpo dello Czarevitz ed a stringere d'assedio la fortezza di Rustciuk. La mancanza di viveri si fa sempre più sensibile al campo: regnano pure delle malattie.

Costantinopoli 23. La crisi non andrà più in là dell'episodio di Aarifi pascià. Confermasi che Savfet venne destituito perchè avversava il progetto dell'occupazione inglese. Redif venne condannato all'esilio; il suo posto rimane ancòra vacante. Le conquiste di Scipka e di Kazanlik nonchè l'avanzarsi a grandi giornate dei russi su Filippopoli immerse la popolazione nello sgomento. La ferrovia tra Varna e Cernavoda (ultima stazione prima di Rustciuk) riprese il suo esercizio. Le truppe provenienti da Antivari, appena sbarcate, si dirigeranno su Adrianopoli. La situazione generale non dà alcuna fiducia. I massimi sforzi della Porta si mostrano impotenti ad opporre un'energica resistenza.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 23. La squadra germanica del Mediterraneo abbandonò Beirut il 21 di sera, e gettò l'àncora nel giorno dopo a Larnaca sull'isola di Cipro.

Londra 23. Giusta il *Morning Post*, il governo decise di rinforzare assai notevolmente le truppe di marina e la flotta del Mediterraneo. Lo *Standard* dichiara esagerata la voce intorno alla occupazione di Gallipoli, dicendo che il governo deliberò soltanto di rinforzare immediatamente le guarnigioni di Malta e Gibilterra. Le truppe devono partire tra giorni. È sperabile che il paese approverà questa misura, e che le Potenze le quali aspettavano la prima mossa da parte dell'Inghilterra, la accetteranno come nuova prova della decisione di non decampare a prezzo alcuno dalla politica prefissasi dal governo. Quanto alla Russia, questa misura sarà un avvertimento di non basare calcoli ambiziosi sopra idee di incondizionato amore della pace da parte inglese. L'*Euphrat* fa vela giovedì per Malta con 1500 uomini, il *Crocodile* e il *Malabar* seguiranno quanto prima con altri 1500 uomini. Alle donne e ai fanciulli non fu permesso di seguire i reggimenti.

Costantinopoli 23. (Dalla *Havas*). Corre voce che, in seguito al combattimento di giovedì presso Khediler, i russi si sieno ritirati verso il confine. Muktar pascià avanzò nuovamente il suo campo. Le comunicazioni telegrafiche con Kars sono ristabilite. Nè dal Danubio nè dai Balcani si segnalano nuovi combattimenti. Sono arrivati Redif pascià e Abdul Kerim.

Pietroburgo 23. Un telegramma del granduca Nicola esprime la sua indignazione per le barbarie dei turchi sopra i morti, i feriti ed i prigionieri russi.

Nuova York 23. Nella città Pittsburg 2000 vagoni vennero saccheggiati ed incendiati. A quattro milioni di dollari ascendono i danni. Lo sciopero si estende ed il Governo concentra truppe in diversi punti.

Vienna 23. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la destituzione di Abdul-Kerim fu cagionata non dai fatti della guerra, ma in seguito ad un rapporto del delegato speciale al Sultano sullo stato desolante dell'esercito, decimato dalle malattie e dalle diserzioni.

Zara 23. Dicesi che i montenegrini bombardano Nicsik.

Belgrado 23. La Scupcina accordò un credito per un corpo di osservazione alla frontiera turca, e per stabilire un campo di milizia di 24 battaglioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 21 luglio.* Sulla piazza esiste qualche domanda nelle greggie ed organzini belli e buoni correnti; però le voci di ribasso, invero troppo esagerate, fanno sì che i prezzi offerti siano inferiori alle pretese dei detentori, per modo che si concludono pochi affari. Continua discreta attività nei cascami, con fermezza nei prezzi.

Vini. Continuano a Genova gli arrivi di vino dalla Sicilia; malgrado questo, i prezzi si mantengono molto sostenuti, stante le molte richieste tanto per il consumo che per i molti ordini che giungono dall'interno, nulla influendo finora sui mercati le diverse nuove di un raccolto che si presenta abbondante. Segniamo i prezzi per le qualità Scoglietti 1. da L. 39 e 40, e 2. da L. 36 a 37, Riposto a L. 37, Castellamare l. 32 a 34; il tutto per ettolitro, a seconda della buontità reso sul ponte.

Cereali. *Trieste 23 luglio.* Venduti 23,000 quintali formento Banato-Ungheria raccolto nuovo consegna da agosto a gennaio da f. 12.80 a 13.80

Caffè. *Trieste 23 luglio.* Venduti 400 sacchi Rio da f. 97 a 105.

Petrollo. *Trieste 23 luglio.* Mercato calmo ed in osservazione per le notizie di ribasso dalle piazze principali. Pochi affari e nella sola merce pronta.

Olii. *Trieste 23 luglio.* Arrivarono quint. 300 Tasso e botti 20 Calamata. Si vendettero botti 10 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 48.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.60 — 76.70. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22. —	L. 22.02
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 [—	„ 2.41 [—
Bancanote austriache	„ 2.21 [—	„ 2.21 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 76.65	a L. 76.75
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 74.50	„ 74.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 221.85	„ 222.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.89 [	5.90 [—
Da 20 franchi	„	9.89 [—	9.90 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	[—
Lire turche	„	11.27 [	11.28 [—
Talleri imderiali di Maria T.	„	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.15 [—	109.30 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA		dal 21	al 23 luglio
Rendita in carta	fior.	62.50	62.50
„ in argento	„	67.80	67.70
„ in oro	„	74.80	74.65
Prestito del 1860	„	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	„	798.—	796.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	154.60	153.70
Londra per 10 lire stert.	„	123.90	124.20
Argento	„	108.90	109.—
Da 20 franchi	„	9.89 [	9.91 [—
Zecchini	„	5.91 [—	5.95
100 marche imperiali	„	60.85 [—	61.05 [—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.15 A Milano 76.15. I da 20 fr. a (Milano) 22.04

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Licata*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annulmente più che 200,000 quintali.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l'Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca industriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

Fratelli Tosolini

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata*, e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*

(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO e concentrato nel vuoto

Flac. L. -.90
da 1|2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli CERIA e BOLOGNA *UDINE.*

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

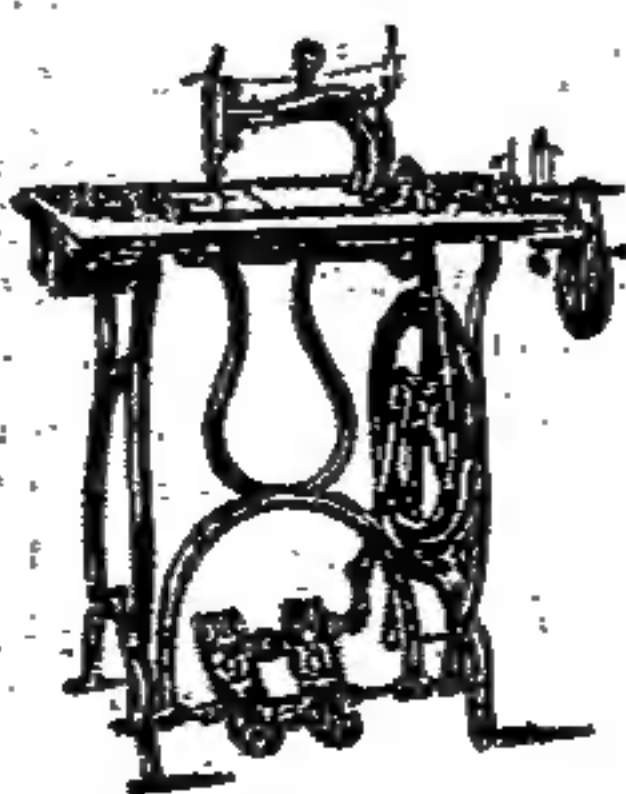
Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Baneschi

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.